

Relazione finale anno sabbatico presentata dal prof. Giorgio Di Maria

Motivo precipuo della richiesta di anno sabbatico da me presentata per l'anno accademico 2024-25 è stata la necessità di portare a compimento l'edizione critica di Boezio, *Commentarii in Topica Ciceronis* affidatami dal *Corpus Christianorum* (importante progetto di riedizione degli autori cristiani antichi e medievali latini, greci ed orientali, dotato di Comitati scientifici e di Revisori, con sede in Brugge-Turnhout, Belgio), che ho portato avanti con determinazione.

Edizione di Boezio, *Commentarii in Topica Ciceronis*: l'attività di revisione svolta durante l'anno sabbatico ha consentito di farne progredire l'edizione fino alla pubblicazione, che prevedo per inizio 2026.

Partendo dalle cinque famiglie che, valendomi anche dell'aiuto dei colleghi Carlo M. Lucarini e Salvatore Russo, avevo individuato, ho apprestato un apparato critico che vuol risultare snello ed efficace, che consentirà ai lettori, per ogni parola del testo, di capire rapidamente la situazione della tradizione.

Le alacri operazioni condotte sul testo di Boezio sono consistite in un'ultima, per me definitiva rilettura critica di quest'ampia opera (di cui sono conservati sei libri) e in una ridiscussione, alla luce delle scelte testuali effettuate, delle relazioni fra i manoscritti, discussione che viene portata avanti nella *praefatio*, scritta in latino. Nel contempo si è provveduto alla sistemazione e all'aggiornamento del catalogo dei manoscritti che dovrà costituire un grosso nucleo di detta *praefatio*. Ho anche provveduto a preparare un apparato delle fonti e dei *loci similes*, che verranno indicati con sistematicità fra testo e apparato critico.

Tra i Colleghi, un apporto particolarmente prezioso è da ravvisare nelle *coniecturae probabiles* che il prof. Lucarini ha messo a disposizione per la costituzione di tutto il testo.

La relativa casa editrice Brepols di Zeebrugge/Turnhout (Belgio) è avvertita della consegna a breve termine, che è pronta a recepire.

Contributo filologico all'edizione dei *Ricettari medici* di Giovanni Meli: nel contempo, assieme ad insigni studiosi, i proff. Giuseppe Silvestri e Roberto Zingales, ho lavorato anche alla correzione della trascrizione di quest'opera e all'indagine su aspetti strutturali e codicologici, in particolare dell'inedito terzo ed ultimo *Ricettario*, redatto anch'esso per gran parte in latino, appunti frettolosi, approssimativi e spesso di incerta lettura, tanto da richiedere il concorso di competenze filologiche.

La pubblicazione del detto III tomo non poteva cadere nell'ambito dell'anno sabbatico, cadrà bensì nei mesi che seguiranno; invece in tal periodo ha visto la luce un articolo collegato all'edizione complessiva dei *Ricettari*: Giorgio Di Maria, *Alcune varianti d'autore in Giovanni Meli (Palermo, BC, ms. 4 Qq C 42 app., cfr. Fata Galanti VII 38 5-8)*, in *Bollettino. Centro di studi filologici e linguistici siciliani* 35 (2024), pp. 151-168.

Ricerca sulle versioni latine di Euripide nel Rinascimento: essa ha dato come frutto un ampio articolo in corso di stampa nel volume *Κοινὰ τὰ φίλων. Studi in onore di Valeria Andò*, che sarà licenziato definitivamente a giorni (Palermo 2025): Giorgio Di Maria, *La versione del I stasimo dell'Ifigenia in Aulide ad opera di Doroteo Camillo*.

L'articolo in questione è forse suscettibile di aprire un filone di studi non inutile, in quanto vi si mostra che, tra gli interpreti rinascimentali, Kaspar Stiblin, ivi addotto per confronti, pur essendosi astenuto da una vera e propria attività editoriale del greco, con la propria versione qua e là sottende un testo diverso e più moderno, il quale in qualche modo anticipa congetture oggi accettate. Un suo riscontro sistematico permetterebbe di retrodatare idee oggi seguite, e probabilmente di estrapolarne altre non men valide.

Palermo, 1° settembre 2025.

(Prof. Giorgio Di Maria)



